

17 FEBBRAIO

Oggi al via la «Settimana della libertà» dei protestanti italiani

Pur se in tono minore causa Covid, tante le iniziative che ricordano la concessione dei diritti civili ai valdesi nel 1848 con le Lettere patenti

DONATELLA COALOVA

Con la «Settimana della libertà», che si tiene nei giorni attorno al 17 febbraio, i protestanti italiani fanno memoria delle «Lettere patenti» del 17 febbraio 1848 con cui il re Carlo Alberto concesse ai valdesi i diritti civili e politici, liberandoli da una lunga ghetizzazione. La notizia tanto attesa venne divulgata rapidamente nelle valli piemontesi anche grazie alla vivida fiamma di grandi fuochi, segnale convenuto per comunicare la decisione del re. Il 29 marzo 1848 Carlo Alberto firmò un analogo provvedimento a favore degli ebrei. Nel 1930, anno segnato dalla crisi economica che fra l'altro privò la chiesa valdese di molti finanziamenti esteri, il Sinodo valdese istituì dal 13 al 20 febbraio la «Settimana di rinuncia» con una colletta per la «cassa culto». L'iniziativa, andata pian piano in disuso, ora è stata riproposta, come spiegano alcuni pastori: «Se oggi non piace parlare di rinuncia, forse "riconoscenza", "gratitudine" e "restituzione" potrebbero essere dei concetti più in linea con il nostro tempo, perché la "festa della libertà" non dimentichi il costo di questa libertà». Come nel 2021, anche quest'anno sono state

prese le necessarie misure di sicurezza per la pandemia. Peraltro, in positivo, le conferenze trasmesse per via telematica raggiungono un bacino più vasto di persone. Per motivi climatici ieri sera i tradizionali falò sono stati annullati a Torre Pellice e in varie località. In Piemonte i fuochi sono stati accesi solo a Rorà e Prali, mentre a Luserna San Giovanni, Bobbio Pellice e Angrogna fiaccolata con torce elettriche. Significativo il falò allestito a Saluzzo, in piazza Castello, davanti alla Castiglia, dove vennero imprigionati migliaia di valdesi dopo la revoca dell'editto di Nantes. La serata ha visto gli interventi di Alessandra Trotta, moderatrice della Tavola valdese, del sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, e del vescovo di Saluzzo, Cristiano Bodo. Sempre a Saluzzo, il 15 si è svolto un incontro sul «Credere nella Libertà» con gli interventi del pastore Gianni Genre, del vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, presidente della Commissione episcopale Cei per l'ecumenismo e il dialogo, e Paolo Allemano, già sindaco di Saluzzo. A Torino il programma, organizzato assieme da valdesi ed ebrei, comprende una proiezione commemorativa sulla Mole antonelliana e vari appuntamenti sul tema: «17 febbraio 29 marzo, valdesi ed ebrei. Libertà e/è responsabilità». Iniziativa anche a Bergamo, Bordighera, Alessandria, Firenze, Milano, Napoli-Ponticelli, Roma, Taranto, Trieste. Nell'occasione viene diffuso l'opuscolo storico *I valdesi nel secolo dei Lumi* a cura di Gian Paolo Romagnani e la rivista *La Beidana*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994